

editoriale

Da qualche anno stiamo provando a riassumere la stagione editoriale appena passata attraverso i libri che ci sono sembrati migliori o più importanti, vuoi per la costruzione di bibliografie da utilizzare con bambini e ragazzi, vuoi per contribuire al meglio alla selezione di *Scelte di classe*, vuoi semplicemente per aiutarci a fissare nella memoria i fatti degni di nota, le evoluzioni e le involuzioni, le tendenze, i nomi e le opere. Non è necessaria questa attenzione comunque per rendersi conto che da un po' la produzione italiana sta guadagnando a passi da gigante albi illustrati eccezionali e in grande quantità, e che invece è in crollo verticale la narrativa, che sembra abbia compiuto una rapida fuga schizofrenica verso i giovani adulti, o eletto la serialità (e con esiti mediocri) a unico sfogo.

Ma l'osservatorio che ci siamo imposti ci mette di fronte, ogni anno, a una crescente difficoltà di trovare libri davvero belli e rilevanti, e, al di là del latitare delle eccellenze, che capitano in anni di grazia, anche la qualità media ci sembra purtroppo in costante diminuzione. Senza considerare la quantità sempre più elevata di paccottiglia, gadgetteria e brutture in circolazione, nel 2013 il numero di romanzi davvero buoni, per lettori tra i 10 e i 13 anni, ci è parso bassissimo, e non ci sembra affatto di intravedere una ripresa, di poter sperare a breve in una svolta. Sarà che ci siamo persi tante cose. Sarà che siamo un po' snob. Sarà che bisogna proporre libri progressivamente più facili perché sennò "i ragazzi non ce la fanno". Sarà la crisi.

Sarà che la notizia arrivata da casa Rizzoli a dicembre ci ha lasciato a bocca aperta, mettendoci di fronte all'evidenza che anche l'editoria per ragazzi è definitivamente entrata in un'altra era, che vogliamo ci rimanga aliena. Abbiamo saputo dai giornali che Beatrice Masini è stata sollevata dal suo incarico, e a noi sembrava che il suo lavoro avesse dato in tutti questi anni un prestigio, un timbro e una qualità invidiabili, anzi unici; e che il settore Ragazzi è il punto debole del gruppo, e a noi sembrava il punto forte, fortissimo, rispetto al resto. Punti di vista, certo.

Con tutte le sue mancanze e i suoi errori, questo annuario prova a dare il nostro.

Hamelin